

***Authority control in
organizing and accessing
information: definition
and international
experience***

Arlene G. Taylor and Barbara B. Tillet (eds.), with the assistance of Mauro Guerrini, Murtha Baca, Binghamton (NY), The Haworth Information Press, 2004, p. XXV, 651

Gli atti del convegno "Authority control: definition and international experiences", Firenze, 10-12 febbraio 2003, già apparsi in edizione italiana,¹ sono stati pubblicati in veste monografica in lingua inglese, dopo essere apparsi in "Cataloging & Classification Quarterly", 38 (2004), 3-4 e 39 (2005), 1-2. È la prima o una delle pochissime volte

che gli atti di un convegno di biblioteconomia tenuto in Italia sono tradotti in inglese e diffusi a livello internazionale. Il volume porta un titolo parzialmente diverso da quello del convegno (del quale non viene riprodotto il logo), in quanto sono state aggiunte le parole "in organizing and accessing information" (per organizzare e permettere l'accesso all'informazione). Si è voluto porre l'accento sull'uso delle tecnologie informatiche, visualizzato dalla presenza sulla copertina di un computer portatile aperto, con le parole *organized data* e *accessible information* bene in vista. Non compare sulla copertina o sul frontespizio che di fatto si tratta di *proceedings* di un convegno, informazione che si ricava soltanto dall'introduzione. L'opera si presenta in una veste grafica molto moderna, con colori vivaci, titoli e sottotitoli in netto risalto.

Dopo il sommario del contenuto, due pagine per la presentazione delle curatrici, quindi una loro prefazione nelle quali viene spiegato come è stato organizzato il convegno, le varie sessioni in cui si sono articolati i lavori e una visione d'insieme dei contenuti più rilevanti emersi nel meeting. Non mancano parole di apprezzamento per il pubblico sempre numeroso e attento, il carattere veramente internazionale dovuto a relatori provenienti da molti paesi e diversi continenti, e soprattutto per Mauro Guerrini definito a ragione *primary organizer* del convegno.

Alle pagine 621-651 troviamo un indice analitico di grande utilità per chi desidera navigare in questo corposo tomo. (Colgo l'occasione per lamentare l'assenza di un indice analitico in molte opere italiane di carattere non di-

vulgativo, che trattano di biblioteconomia, bibliografia, archivistica o scienza dell'informazione. In questo caso dovremmo prendere esempio dalla prassi angloamericana che ritiene l'indice analitico parte essenziale di ogni pubblicazione scientifica.)

La pubblicazione manifesta l'importanza e l'attualità del lavoro di authority control in generale e in particolare nel mondo angloamericano della biblioteconomia e della scienza dell'informazione. In questo senso il convegno fiorentino ha offerto l'occasione per fare il punto sulla situazione, trarre dalle esperienze presentate nuovi stimoli per stabilire di comune accordo i requisiti funzionali dei record di autorità per i nomi (vedi la bozza *Functional Requirements for Authority Records – FRAR* distribuita dall'IFLA) secondo un modello concettuale che ricalca quello di FRBR. L'edizione americana aggiunge i saggi di Murtha Baca, Qiang Jin, R.P. Smiraglia e Lihong Zhu.

L'opera, nella sua articolazione dettata dai lavori del convegno, permette una visione diacronica dei concetti e dei termini: *authority work, authority record, authority file, authority system, authority list, authority control*, evolutisi nel corso del lungo dibattito teorico che ha avuto luogo dalla Conferenza di Parigi (1961) ai giorni nostri e presenta anche un'analisi dello stato dell'arte e dei prevedibili sviluppi (presentazioni di Mauro Guerrini e di Michael Gorman, interventi di Barbara B. Tillett, Pino Buizza). Merita attenzione la trattazione dei problemi connessi all'insegnamento dell'authority control come parte dei curricula delle scuole di formazione, a vari livelli, dei bibliotecari nordamericani presentata da Arlene G. Taylor, che potrebbe indurre a una riflessione su quanto si fa in proposito nelle università italiane.

Segue una sessione in cui vengono presentati e discussi i formati, gli standard e i

metadati nelle esperienze maturate in alcune istituzioni responsabili, a vario titolo, di ideare e implementare il controllo di autorità, quali la BNI, l'IFLA, l'OCLC. Degni di nota l'intervento dettagliato e documentato di Marie-France Plassard sul gruppo di lavoro dell'IFLA da lei presieduto, formato per definire authority list internazionali e trovare un accordo su regole internazionali relative alla struttura delle intestazioni, e di Glenn E. Patton che illustra il modello concettuale FRANAR (ora FRAR), volto a definire i requisiti funzionali dei record d'autorità. Sono da segnalare inoltre gli interventi di Gloria Cerbai Ammannati sul controllo dei punti d'accesso nella BNI, e di Luis Borbinha che affronta il tema dell'impatto di nuovi formati documentari e del ruolo dell'authority control nell'ambito dei metadati.

La terza sessione, relativa al controllo degli indici semiotici, presenta le problematiche sia dal punto di vista



Kenneth Noland, *Transflux*, 1963

dei bibliotecari che da quello degli archivisti, con varie proposte e suggerimenti per una più stretta collaborazione da allargare anche a istituzioni museali. Di particolare rilevanza la relazione di Stefano Vitali che illustra le regole ISAAR nella loro relazione con il problema dell'authority control, il progetto europeo LEAF, presentato da Jutta Weber e la base dati condivisa NACO, illustrata da John D. Byrum Jr.

La quarta sessione, relativa al controllo degli indici semantici (di cui mette in risalto l'assenza fino a tempi molto recenti), illustra le problematiche che si presentano nella creazione di authority file per i soggetti, con particolare attenzione al rapporto fra semantica e sintassi. Vengono presentati vari progetti di cooperazione volti a ottimizzare le risorse, creare portali per i

soggetti (progetto SACO, Ana L. Cristán), la creazione di un authority file multilingua, sviluppato da un consorzio di biblioteche europee (progetto MACS, Genevieve Clavel-Merrin), il progetto FAST della OCLC basato sulle LCSH che affronta i problemi connessi all'uso dei metadati.

La sessione conclusiva presenta un'ampia rosa di esperienze pratiche e progetti concreti, ben diciannove interventi, tutti molto stimolanti, che presentano le attività relative all'authority control in corso, ad opera sia di istituzioni pubbliche che di privati (servizi esterni in outsourcing, Sherry L. Vellucci), che permettono di esaminare le problematiche relative all'authority control sotto diverse sfaccettature. Nel complesso l'opera mette in risalto l'importanza della cooperazione internazionale

per il lavoro di controllo d'autorità, l'esigenza di non abbandonare la prassi catalografica consolidata e i vocabolari controllati (illudendosi che i metadati possano risolvere i problemi e abbattere i costi, come mostrato con grande chiarezza da Michael Gorman), l'opportunità di collaborare con altre istituzioni come i musei e gli archivi, e di organizzare i dati in modo da rendere sempre più facile e sicuro l'accesso all'informazione, fino a giungere a un unico authority file virtuale (VIAF), come prospettato nell'intervento di Barbara B. Tillett. Per la completezza con cui è trattato l'oggetto in esame, per l'accuratezza dell'apparato di note esplicative e bibliografiche, per la cura della *mise en page* e della grafica, per la ricchezza di tabelle illustrative, e grafici, per la perfetta leggibilità e consul-

tabilità del testo, per il linguaggio preciso, efficace e chiaro anche per i non addetti ai lavori, questi atti costituiscono un esempio di come si può confezionare un libro, un prodotto intellettuale di alto livello, che sia anche accattivante, non paludato, che inviti alla lettura e poi all'approfondimento.

Maria Letizia Fabbrini

Firenze
mlfabbrini@supereva.it

Note

¹ *Authority control: definizioni ed esperienze internazionali. Atti del Convegno internazionale, Firenze, 10-12 febbraio 2003*, a cura di Mauro Guerini e Barbara B. Tillett, con la collaborazione di Lucia Sardo, Firenze, University Press – Roma, Associazione italiana biblioteche, 2003.